



Emozioni al Maggio della Musica

di Maurizio Piscitelli

30 aprile 2014

La suggestiva cornice della veranda neoclassica di Villa Pignatelli ha ospitato il concerto inaugurale della Stagione concertistica 2014 del Maggio della Musica. La rassegna, che è promossa dall'omonima associazione presieduta da Luigia Baratti, è diretta anche quest'anno dalla sapiente guida di Michele Campanella. Protagonista della serata inaugurale è stato il Quartetto d'archi di TYeatro alla Scala, definito da Riccardo Muti un gruppo "di rara eccellenza tecnica e musicale, da ascoltare con particolare gioia ed emozione". La prestigiosa formazione cameristica è nata, anzi rinata del 2001- dopo una prima esperienza avviata nel 1953- ed è dalle prime parti dell'orchestra scaligera: Francesco Manara e Pierangelo Negri (violini), Simonide Braconi (viola) e Massimo Polidori (violoncello). Il gruppo ha presentato un programma ricco e di grande presa sul pubblico che gremiva la sala. In esordio, il "Quartetto in mi minore" di Giuseppe Verdi, unica pagina cameristica del compositore scritta a Napoli nel 1873 per le prime parti dell'Orchestra del Teatro di San Carlo. Con questa pagina, Verdi volle inserirsi a pieno titolo nel panorama musicale internazionale, che vedeva in lui un musicista provinciale e per molti aspetti anti intellettualistico. Il ricorso al contrappunto conferisce al quartetto una identità "italiana", che affonda le radici in Palestrina e Marcello. La formazione cameristica ospite del "maggio" ha contribuito in maniera significativa a sgretolare la maschera antintellettualistica dietro cui il musicista di Busseto volle celarsi. Il secondo brano in programma è stata la "Grande Fuga in Si bemolle Maggiore op.133" di Ludwig van Beethoven: i musicisti scaligeri si sono mostrati anche qui a proprio agio nell'affrontare la scrittura densa e complessa del musicista di Bonn, che qui esprimeva in maniera compiuta la sua capacità introspettiva, la sua sensibilità preromantica. La serata si è conclusa con il "Quartetto n.1 op.11 in Re Maggiore" di Petr Il'ic Cajkovskij, datata 1871. Classicismo, romanticismo, echi di melodie popolari si uniscono in una mescolanza di danza composta e gustosa, che il Quartetto della Scala ha reso in maniera superba, suscitando un consenso del pubblico vivo e convinto.